

Relazione descrittiva della proposta progettuale per la riqualificazione urbana della ex s.s. 236 e la ricucitura della stessa con il centro del capoluogo di Marmirolo:

- Criteri guida delle scelte progettuali
- Descrizione delle soluzioni progettuali, materiali e caratteristiche d'intervento
- Indicazione sommaria dei costi previsti suddivisi per lotti d'intervento



Criteri delle scelte progettuali

La soluzione proposta parte dall'analisi delle criticità delineate dall'Amministrazione a cui si sono aggiunte ulteriori valutazioni emerse nell'ambito dell'analisi svolta.

Il progetto si è sviluppato da un lato sulla riqualificazione degli accessi al centro abitato evidenziati dai tecnici dell'amministrazione nella documentazione del bando al fine di valorizzarli e al contempo renderli più funzionali e in grado di dare risposte ai problemi del luogo.

- **Ciclabili e viabilità**

Alla riqualificazione degli ingressi si è aggiunto il completamento dell'anello delle ciclopedonali esistenti, cercando di creare percorsi che consentissero una mobilità sicura per pedoni e ciclisti, promuovendo dove possibile l'uso della bicicletta. I tracciati ciclabili vengono intesi anche come strumenti di valorizzazione dell'edificato esistente. Grazie ad essi è possibile allontanare il traffico veicolare dalle case e conquistare spazio per l'individuo.

La proposta progettuale affronta inoltre il problema viabilistico derivante dai volumi di traffico che interessano la ex s.s. 236, nonostante la recente realizzazione della tangenziale, che rendono questa strada una barriera e un limite fisico fra l'area nord e l'edificato sud sud-ovest.

La ex s.s. 236 costituisce tuttora la via preferenziale per buona parte del traffico pesante che invece di evitare il centro abitato lo attraversa facendo assumere alla strada una funzione di "bypass".

La volontà di scoraggiare l'attraversamento di mezzi pesanti e comunque del traffico di solo transito, senza penalizzare i residenti e le attività industriali, artigianali e commerciali, ha portato alla scelta di inserire un senso unico di 100 metri in corrispondenza dell'accesso di via Rippa.

Tale scelta si pone più obiettivi:

- Ridurre il traffico di solo transito.
- Favorire il traffico ciclopedonale in prossimità di un restringimento della sezione stradale.
- Valorizzare l'accesso a via Rippa.
- Favorire il recupero del grande complesso agricolo che sorge in corrispondenza di questo tratto di strada non lontano dall'incrocio fra s.s. 236 e via Rippa.

- **I luoghi della socializzazione**

Tutti gli interventi previsti si pongono come obiettivo la creazione e definizione di luoghi che possano favorire l'aggregazione dei cittadini.

I percorsi ciclopedonali costituiscono l'asse portante che collega le aree d'intervento, formando la cerniera fra edificato a nord e a sud dell'ex s.s. 236.

Il tracciato ciclopedonale entra nelle vie Rippa e Ferrari diventando il collegamento viario e visivo con la piazza Roma ed i luoghi della memoria storica di Marmirolo. Alla base dell'idea anche sensazioni tratte dalla relazione storica dove si parla degli alberi che costituivano lo sfondo delle vie quando il paese era più piccolo ed i nuovi quartieri dovevano ancora nascere.

Le ciclopedonali, scandite da alberi e aiuole, nell'idea diventano spazi di aggregazione e socializzazione, strumenti per allontanare il traffico dalle case e restituire a pedoni e ciclisti luoghi sicuri e meno frenetici.

Il progetto prevede anche la possibilità di usare gli slarghi di dimensione maggiore come quelli in corrispondenza del senso unico inserito sull'ex s.s. 236 come aree di mercato per ampliare quello del sabato di piazza Roma o per altri eventi occasionali o ricorrenti.

L'idea è quindi di promuovere flussi non più basati sul prevalente traffico veicolare in grado di

rivitalizzare il paese nel suo complesso.

Gli stessi ingressi resi evidenti dagli interventi proposti diventano non solo strumento per captare il traffico, ma anche per creare momenti di aggregazione e socializzazione, come il parco orto urbano di strada Ghiaie. Qui si potrebbero organizzare mostre mercato di fiori e piante, come ad esempio quella di Colorno o la mostra delle Piante e degli Animali perduti di Guastalla.

Sempre in quest'ottica anche l'utilizzo dello spazio urbano proposto in corrispondenza di via Cami e la piazzetta giardino di via Ferrari.

- **Verde e Acqua**

Strumenti delle scelte progettuali e fili conduttori che legano i vari interventi sono il verde e l'acqua.

Il verde urbano penetra nel centro storico ne diventa il nuovo confine e, nel contempo, va a costituire la nuova cerniera con l'edificato più recente.

Gli alberi dovranno avere utilità ambientale, essere cioè capaci di sottolineare la vicinanza ed il legame con il Bosco Fontana e allo stesso tempo dovranno avere idoneità urbanistica per arredare e offrire vivibilità.

La scelta progettuale è caduta su alcune essenze:

- Quercus robur (cultivar ovata, cultivar select) per le alberature dell'ex s.s. 236.
- Magnolia grandiflora galisoniensis "bionda" alternata a cercis silquastrum (albero di Giuda) per le vie Rippa e Ferrari.

A rafforzare l'immagine, la messa in luce dell'acqua del piccolo canale che scorre a lato dell'ex s.s. 236, che insieme al verde diventa memoria dell'originaria conformazione del territorio che da agricolo è divenuto urbano. I canali non intesi come barriera ma come scansione riconoscibile del territorio stesso.

- **L'arredo urbano e materiali**

Il progetto dell'arredo urbano utilizza come filo conduttore gli elementi di illuminazione (Iguzzini).

I pali che supportano i proiettori, utilizzati singolarmente o raddoppiati, scandiscono il percorso, diventando il supporto della cartellonistica stradale. Il sistema complessivo di alternanze di alberi con i supporti della rete di illuminazione e di indicazione segnaletica, le aiuole e gli alberi e le pensiline delle fermate dell'autobus creano un'immagine complessiva di ritmo, ordine, filtro e arricchimento.

Nelle zone di sosta sono previste panchine semplici di legno e metallo nell'orto urbano di via Ghiaie, mentre nel giardino di via Cami e nella piazzetta di via Ferrari solo semplici parallelepipedi di cemento che si sviluppano dal parapetto del laghetto e della fontana.

La raccolta dei rifiuti utilizza cestini sorretti da semplici forcelle.

Il progetto prevede anche la realizzazione di due passerelle ciclopedonali finalizzate all'attraversamento del piccolo canale che scorre a lato dell'ex s.s. 236.

Tali elementi nell'idea progettuale saranno eseguiti con una struttura metallica che supporta il passaggio realizzato in listoni di legno; il parapetto in metallo pensato su una struttura ad arco si lega a due elementi di illuminazione posti al centro della passerella.

Le pavimentazioni del tracciato della ciclopedonale di via Rippa che si affiancherà al marciapiede esistente verrà realizzato utilizzando cubetti di porfido con la stessa giacitura ad archi contrastanti.

In via Ferrari e sulla ex s.s. 236 la ciclopedonale sarà eseguita in conglomerato bituminoso e cordoli in cemento, al fine di contenere i costi d'intervento che una pavimentazione in porfido determinerebbe.

La pavimentazione del parco di via Cami e della piazzetta di via Ferrari sono realizzate in cubetti di porfido disposti ad archi contrastanti, mentre per i percorsi degli orti urbani è stato previsto l'uso di ghiaia, più adatta a ricreare una sensazione rurale e a non interferire con la permeabilità del suolo.

- **Barriere architettoniche**

È previsto un unico e ampio piano orizzontale su cui i disabili e le persone con ridotte capacità motorie si possono muovere senza ostacoli; in quest'ottica sono previsti attraversamenti a raso nei punti ritenuti strategici.

Si prevede inoltre di inserire all'interno nelle pavimentazioni percorsi tattili con sistema di codifica LOGES, in corrispondenza di incroci e attraversamenti pedonali.

Descrizione dei singoli interventi

- **L'ingresso di strada Ghiaie – il parco orto urbano**

L'attuale accesso di strada Ghiaie risulta conformato per dare risposte a necessità di tipo viabilistico. Via Ghiaie infatti è percorsa frequentemente da mezzi pesanti che si dirigono alle sedi di alcune aziende artigiane (la vetreria Frigeri e Federici, il fabbro Bacchi e Briani) e al burrificio Zanetti. A questo traffico si aggiunge il passaggio di mezzi agricoli di grandi dimensioni.

La proposta progettuale ha tre obiettivi:

- Creare una quinta che ridisegni l'accesso sud-est del capoluogo filtrando lo skyline di piccoli capannoni ed edifici artigianali che costituiscono il primo impatto giungendo da Mantova.
- Ridisegnare in modo più funzionale e sicuro l'incrocio di strada Ghiaie.
- Sfruttare e potenziare l'area verde già esistente creando uno spazio che possa favorire la socializzazione.

La soluzione proposta prevede di ampliare l'area verde esistente, trasformando il primo tratto di strada Ghiaie in un senso unico e facendo confluire il traffico nella via parallela che si sviluppa lungo il confine dell'area artigianale.

Questa strada, attualmente non direttamente collegata alla statale, per dimensioni e sezione si presterebbe meglio ad assorbire il traffico pesante.

La scelta di utilizzare questo ampio spazio verde, come elemento per convogliare i flussi del traffico, al posto di una rotatoria è legato all'idea di qualificazione di un elemento tipico dell'ambiente urbano, ed è meno impattante di un rondò, sicuramente funzionale e adatto a risolvere problemi specificatamente di tipo viabilistico.

Quest'area verde si configura come un elemento che penetra nella strada filtrando l'edificato rado e segnando una soluzione di continuità con ciò che vi era prima, creando così la percezione di un ingresso.

Il tracciato si articola su percorsi curvi che rievocano sentieri che vogliono richiamare un ambiente rurale, naturale sfruttando anche le alberature esistenti.

L'illuminazione artificiale è affidata a basse colonnette che si snodano lungo i vialetti dei percorsi.

Il luogo potrebbe diventare un'ulteriore occasione per promuovere momenti di socializzazione.

Nell'impianto planimetrico le aiuole sono scompartite in piccoli lotti che potrebbero essere assegnati dall'amministrazione a cittadini o scuole per la creazione di orti, specificando in tal modo l'assetto e la destinazione del luogo come parco orto urbano. L'idea ricalca l'esperienza degli Orti Urbani di Torino dove in un'ottica di recupero e valorizzazione degli spazi urbani si perseguono finalità sociali, educative e di miglioramento del paesaggio cittadino.

- **L'ingresso di via Rippa**

L'ingresso di via Rippa attualmente appare come una delle tante vie che si dipartono dalla ex s.s. 236. Unico elemento di riconoscibilità la presenza dell'impianto semaforico.

La ridotta sezione stradale in corrispondenza di questo incrocio rende difficili interventi in grado di portare ad una trasformazione adeguata.

La scelta progettuale ha puntato soprattutto sull'inserimento di un tratto di senso unico (metri 100 di lunghezza) realizzato riducendo la sezione dell'ex s.s. 236 subito dopo l'ingresso di via Rippa.

La soluzione proposta, oltre ai vantaggi già elencati nei "Criteri delle scelte progettuali", consente di recuperare una porzione di strada al traffico automobilistico, riconsegnandola a pedoni e ciclisti; l'ampio marciapiede così ottenuto con alberi e aiuole, serve a enfatizzare l'ingresso a via Rippa.

Il senso unico non interessa la porzione di strada prospiciente il Mulino Magri a cui potranno accedere senza problemi i mezzi pesanti e il tratto stradale in corrispondenza della zona artigianale che si trova nella parte sud-ovest del paese.

Al centro dell'incrocio si inserisce un'aiuola spartitraffico da cui si innalza un lampione a due bracci a sostegno dell'illuminazione e delle indicazioni segnaletiche.

A sottolineare e a rafforzare maggiormente l'immagine dell'ingresso della strada, il progetto prevede di utilizzare per la ciclabile di via Rippa alberature con essenze da frutto; questa scelta di alberi diversi contribuirà a rendere più evidente e riconoscibile l'ingresso della via, assegnandole una maggiore importanza.

Con questi interventi si prevede che il traffico veicolare proveniente da Mantova, giunto all'incrocio di via Rippa, sia obbligato ad entrare nel centro di Marmirolo.

Nell'ambito del progetto, via Rippa non costituisce l'unico ingresso di Marmirolo e che pertanto il traffico automobilistico sarà comunque ridotto rispetto all'attuale.

- **Area di sosta all'incrocio con via Cami**

La volontà di creare elementi di sutura fra l'edificato a nord e a sud dell'ex s.s. 236 ha portato alla ricerca di luoghi adatti per la socializzazione, il gioco ed il tempo libero.

L'area all'angolo di via Cami risulta ideale a questo scopo, trovandosi in corrispondenza di una delle possibili aree di espansione previste dal PGT.

In questo spazio il progetto prevede la creazione di un luogo attrezzato che diventa occasione per valorizzare il concetto di acqua.

Il disegno dell'area si sviluppa intorno all'allungamento del canale esistente che amplia superficie d'acqua.

Alberi disposti a macchie e aiuole definiscono vialetti che hanno il carattere di sentieri.

Anche in questa occasione si tenta di riproporre gli elementi tipici del territorio di Marmirolo il cui paesaggio spazia tra reticoli di canali e campi coltivati, frutto di un incessante opera di trasformazione dell'uomo alla foresta del Bosco Fontana.

Quest'area collegata alla ciclopedonale prevista dal progetto ne diventa quasi un allargamento,

un punto in cui sostare a riposare.

Le tettoie per le biciclette previste in quest'area hanno lo scopo di fornire a chi dovesse prendere i mezzi pubblici un luogo dove lasciare la bicicletta.

L'illuminazione anche in questo caso prevede l'utilizzo di basse colonnette.

- **L'ingresso di via Ferrari**

L'ingresso di via Ferrari attualmente si conforma come un incrocio caratterizzato da edifici di abitazione anche di grande impatto dimensionale e bassi capannoni.

L'obiettivo è far percepire e caratterizzare l'ingresso di via Ferrari come l'accesso principale da Goito.

La scelta progettuale prevede di lavorare sulla sezione stradale in prossimità dell'incrocio al fine di ricavare una piccola piazzetta giardino, costituita da una fontana con alcuni salti d'acqua che si snoda e definisce un punto di attrazione, da tre alberi di alto fusto a schermo di un condominio di dimensioni inadeguate, e da aree di parcheggio con alberi ed aiuole.

Nell'idea progettuale si potrebbe caratterizzare ulteriormente l'ingresso alla via, utilizzando una porzione della parte pavimentata per l'inserimento di una piccola e leggera costruzione in cui localizzare un'attività da definire, quale ad esempio, un piccolo bar o la sede di un'associazione.

In quest'ottica il progetto prevede che l'area sia predisposta dal punto di vista impiantistico per valutare poi un possibile intervento con privati, un'associazione o un qualsiasi soggetto l'amministrazione ritenga idoneo.

Si vuole in tal modo determinare e individuare uno spazio di sosta per chi percorre la ciclabile, un luogo di socializzazione per il cittadino anche in considerazione che in adiacenza all'area sorgono tre condomini privi di spazi di cortile o giardino.

La fontana ha la funzione di rafforzare l'immagine e di ricollegarsi al tema dell'acqua, uno dei fili conduttori dell'intervento nel suo complesso.

Le ciclopedonali

Il progetto prevede di realizzare un anello di ciclabili che vada a completare e potenziare quello già esistente. Le ciclabili sono anche concepite come struttura portante ed elemento di collegamento fra le varie aree d'intervento. Si sviluppano tutte alla quota dei marciapiedi esistenti a cui si affiancano senza prevedere demolizioni. Si viene a costituire un piano unico che scende a mezzo di scivoli in corrispondenza degli accessi carrabili di abitazioni ed attività commerciali. Le ciclopedonali hanno una sezione media di 2,5 m che si riduce in alcuni punti a 2,2 m allargandosi fino a 6 m in prossimità del senso unico di via Rippa.

- **Ciclopedonale della ex s.s. 236**

La ciclopedonale si ricollega a quella già esistente di strada Ghiaie e da qui si snoda lungo il lato destro dell'ex s.s. 236.

In prossimità del ponte vicino al mulino Magri la ciclabile attraversa il canale passando su una passerella esterna alla strada e garantendo così in questa strettoia un passaggio sicuro.

La sezione cambia superato l'incrocio con via Rippa passando dai 2,50 ai 6 metri per 100 metri superati i quali ritorna alle dimensioni precedenti. Il tracciato si allarga quindi in prossimità del parco all'angolo con via Cami ritornando poi alla dimensione media fino all'ingresso di via Ferrari.

Lungo il percorso in corrispondenza di via Massalombarda e via Celsino il progetto prevede la

creazione di due passerelle ciclopedonali per consentire l'attraversamento del canale che scorre sul lato destro dell'ex s.s. 236.

- **Ciclopedonale della via Rippa**

La ciclabile di via Rippa si collega a quella prevista per l'ex s.s. 236.

Il tracciato si snoda lungo via Rippa fino all'incrocio con via Celsino dove si immette per poi proseguire in via Solferino e quindi collegarsi a via Ferrari. La scelta di non procedere in linea retta fino a Largo XXV Aprile è legata alla sezione finale di via Rippa che progressivamente si restringe. Proseguire significherebbe essere costretti a togliere i posti auto attualmente presenti creando disagio a residenti e ad attività commerciali.

Lungo questa ciclabile verranno piantate magnolie alternate a *cercis siliquastrum* con l'intenzione, come si è già detto di contribuire con essi a diversificare e mettere in evidenza l'ingresso della strada a chi percorre la ex s.s. 236. Questi alberi fioriti inoltre con i loro cambi stagionali offrono un'immagine viva e mutevole della via.

- **Ciclopedonale della via Ferrari**

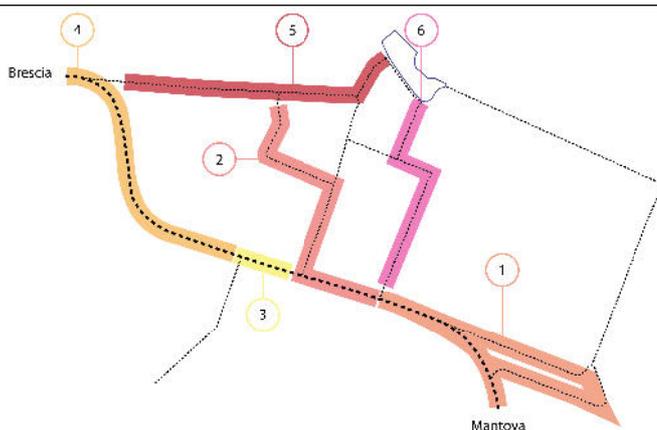
La ciclopedonale di via Ferrari chiude l'anello previsto. Il tracciato ha una sezione che varia dai 2.5 m ai 3,5 m.

Il percorso della ciclopedonale nell'intento progettuale è scandito da aiuole ed alberi da frutto che si alternano a lampioni definendo un effetto prospettico. Il tracciato si snoda lungo tutta la via fino a largo XXV Aprile e alla piazza Roma.

Indicazione sommaria dei costi

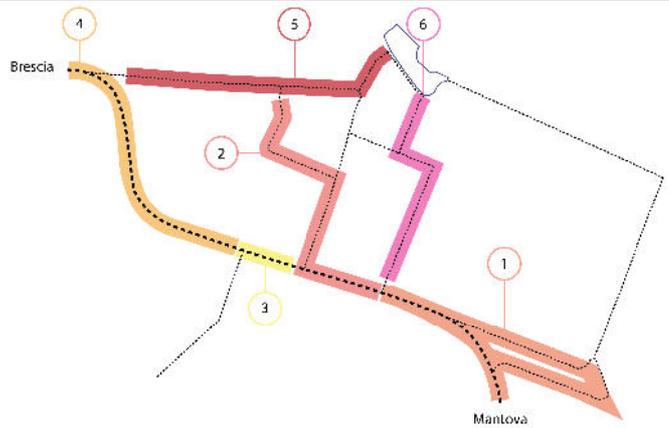
LOTTO 1

Indicazione sommaria dei costi previsti comprensivi degli oneri della sicurezza e al netto delle somme a disposizione (spese tecniche, IVA, spese generali) pari a € 241.194,74



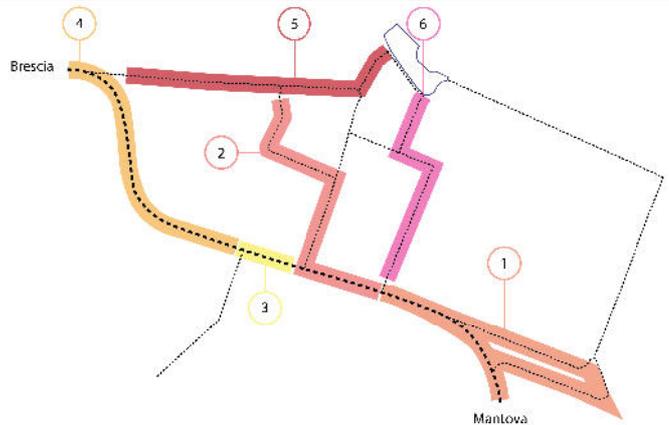
LOTTO 2

Indicazione sommaria dei costi previsti comprensivi degli oneri della sicurezza e al netto delle somme a disposizione (spese tecniche, IVA, spese generali) pari a € 203.641,64



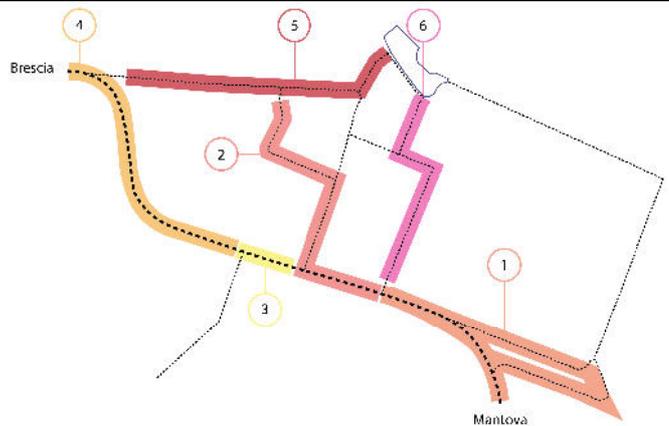
LOTTO 3

Indicazione sommaria dei costi previsti comprensivi degli oneri della sicurezza e al netto delle somme a disposizione (spese tecniche, IVA, spese generali) pari a € 225.578,22



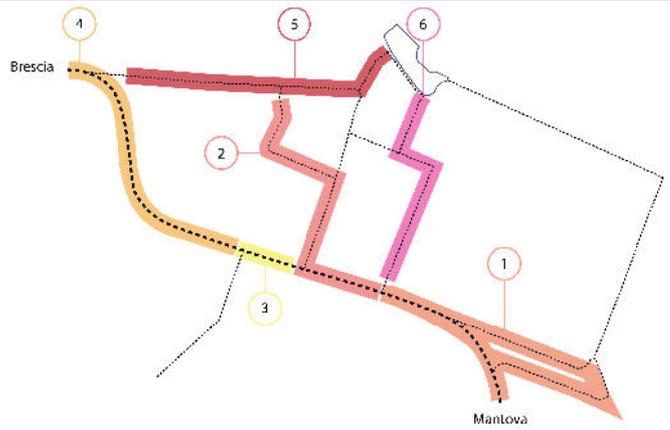
LOTTO 4

Indicazione sommaria dei costi previsti comprensivi degli oneri della sicurezza e al netto delle somme a disposizione (spese tecniche, IVA, spese generali) pari a € 226.676,93



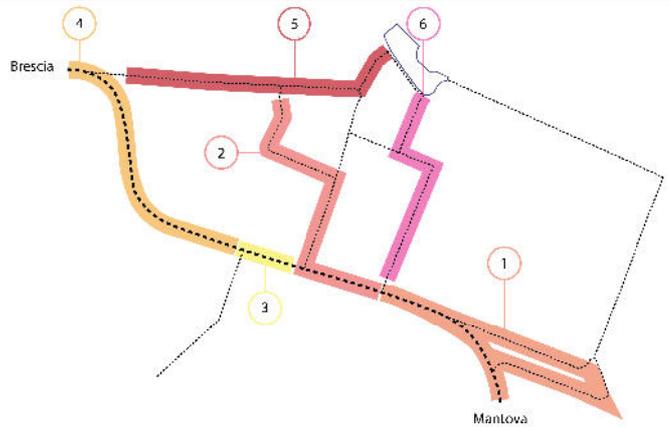
LOTTO 5

Indicazione sommaria dei costi previsti comprensivi degli oneri della sicurezza e al netto delle somme a disposizione (spese tecniche, IVA, spese generali) pari a € 195.435,00



LOTTO 6

Indicazione sommaria dei costi previsti comprensivi degli oneri della sicurezza e al netto delle somme a disposizione (spese tecniche, IVA, spese generali) pari a € 128.400,00



Alcune immagini degli interventi



Ingresso via Ghiarie



Incrocio via Rippa



Parco angolo via Cami



Ingresso via Ferrari con la piazzetta



Ingresso via Ferrari con il chiosco